

La produzione italiana ancora in crescita lieve

Augusto Grandi

TORINO

■ Cresce, a giugno, la produzione industriale italiana. Non proprio a grande velocità, ma perlomeno continua a crescere. E dopo il +0,3% di maggio rispetto ad aprile, l'ultimo mese ha visto un incremento dello 0,2% nei confronti di maggio.

I dati del Centro studi Confindustria stima un aumento della produzione dello 0,5% nel secondo trimestre rispetto al primo che, a sua volta, era risultato in crescita dello 0,3% nei confronti degli ultimi 3 mesi del 2014. E il trimestre che inizia oggi riceve un trascinarsi di +0,2% su quello appena concluso.

Se si confrontano i livelli di produzione di giugno rispetto al corrispondente mese del 2014 si nota una crescita della produzione - al netto del diverso numero di giornate lavorative - pari all'1,2%. Ma il progresso era dell'1,5% a maggio rispetto al quinto mese dello scorso anno. Un rallentamento della crescita che non riguarda, invece, gli ordini. Cresciuti il mese scorso, in volume, dello 0,9% rispetto a maggio e del 2,9% rispetto al giugno 2014.

A maggio la crescita degli ordini era stata dello 0,8% sul

mese precedente e dell'1,6% nel raffronto con il maggio dell'anno precedente.

Ma il Centro studi Confindustria evidenzia anche un miglioramento dei livelli di fiducia degli imprenditori manifatturieri. L'indice, a giugno, è cresciuto di 0,5 punti, raggiungendo quota 103,9. Dunque si è attestato, con una crescita di 2,4 punti nel secondo trimestre rispetto al primo,

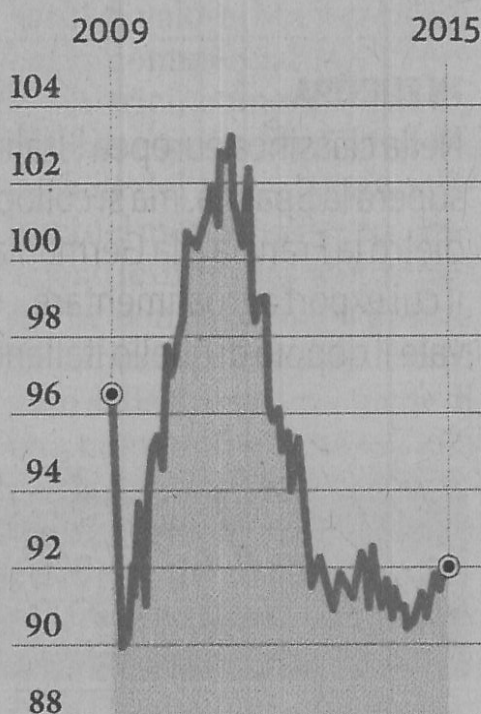
intorno ai massimi degli ultimi 4 anni. «Emergono - precisano al Centro studi - indicazioni più favorevoli su livelli di produzione e ordini interni, mentre sono in lieve calo i giudizi su quelli esteri». Migliorano anche le attese su occupazione e tendenze dell'economia in generale.

Tutto questo a fronte di una situazione che resta lontana dai livelli non solo ottimali ma anche di quelli raggiunti nel corso della lunga crisi. L'indice mensile destagionalizzato della produzione industriale si attesta intorno a quota 92 su base 2010 pari a 100. E ancora nel 2011 si sfiorava quota 104.

Proprio ieri l'indagine previsionale dell'Unione industriale di Torino, relativa al terzo trimestre, evidenziava un sensibile ridimensionamento dell'ottimismo manifestato a marzo. Con una brusca frenata delle intenzioni di investimento mentre si riducono le prospettive di crescita degli ordini sia interni che esteri. E Licia Mattioli, presidente degli industriali torinesi, ha precisato che l'indagine è stata condotta prima dell'aggravarsi della crisi greca e dei nuovi episodi di terrorismo internazionale.

Produzione industriale

Italia, indice mensile destagionalizzato, base 2010=100



Fonte: elaborazioni e stime Csc su dati Istat e Indagine rapida